

Prima prova

## TRACCIA1

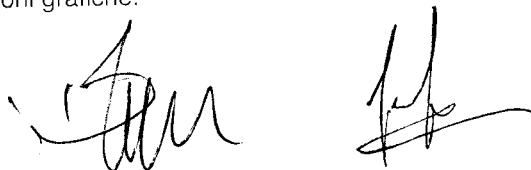
Il piano strutturale, secondo quanto disposto dalla L.R.T. 1/2005, delinea la strategia dello sviluppo territoriale comunale mediante l'indicazione e la definizione delle Unità Territoriali Organiche Elementari che assicurano un'equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo territoriale. Il candidato delinea quale metodo utilizzerebbe per la individuazione delle UTOE e quali strumenti renderebbe operativi per una loro definizione anche normativa (facendo riferimento anche ad esperienze da lui stesso conosciute).

## TRACCIA 2

Il territorio comunale viene definito per mezzo del Piano Strutturale in Unità Territoriali Organiche Elementari. La definizione delle UTOE avviene anche mediante la individuazione "delle dimensioni massime sostenibili degli insediamenti nonché delle infrastrutture e dei servizi necessari per le unità territoriali organiche elementari, sistemi e sub-sistemi nel rispetto del piano di indirizzo territoriale e del regolamento regionale, nonché sulla base degli standard di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione di nuovi strumenti urbanistici e della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765 ) e sulla base e nel rispetto delle quantità complessive minime fissate dall'articolo 41 sexies della legge 17 agosto 1942, n. 1150 (Legge urbanistica) come da ultimo modificato dalla legge 24 marzo 1989, n. 122". Il candidato descriva il metodo con cui giungerebbe a determinare le dimensioni massime di un'UTOE descrivendo in particolare le relazioni fra quantità di abitanti e servizi richiesti dalle norme di legge, anche per mezzo di elaborazioni grafiche.

## TRACCIA3

Il candidato descriva con quali metodi giungerebbe alla definizione delle Unità Territoriali Organiche Elementari così come definite all'Art. 53 - Piano strutturale della L.R.T. 1/2005 ed in particolare chiarisca quali strumenti utilizzerebbe per definire sia la dimensione complessiva di ogni singola UTOE sia il suo dimensionamento interno, anche per mezzo di elaborazioni grafiche.



Seconda prova

*7/2012*

TRACCIA 1

La legge regionale 03 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio" all'articolo 28 parla del sistema informativo geografico regionale come uno strumento integrato fra regione, province e comuni "per l'elaborazione e la valutazione degli strumenti della pianificazione territoriale, nonché per la verifica dei loro effetti [...] in coerenza altresì con gli indirizzi nazionali e comunitari in tema di informazione geografica". Il candidato argomenti quali percorsi adotterebbe per costituire, presso un'amministrazione comunale che ne è sprovvista, un sistema informativo territoriale e quali strumenti utilizzerebbe per rendere tale sistema "accessibile a tutti i soggetti interessati".

TRACCIA 2

La legge regionale 03 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio" all'articolo 42 parla del "Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale". Se il candidato si trovasse nella condizione di dover redigere un programma aziendale quale percorso intraprenderebbe per definirlo e soprattutto quali strumenti giuridico normativi dovrebbe produrre per il suo committente al fine di giungere alla definitiva approvazione del programma stesso (natura e contenuto della "convenzione o l'atto unilaterale d'obbligo").

TRACCIA 3

Nel quadro della definizione di un Regolamento Urbanistico la legge regionale 03 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio" all'articolo 60 parla di Perequazione. In particolare "1. La perequazione urbanistica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi individuati dagli strumenti della pianificazione territoriale ed alla equa distribuzione dei diritti edificatori per tutte le proprietà immobiliari ricomprese in ambiti oggetto di trasformazione urbanistica. 2. La distribuzione dei diritti edificatori è effettuata in base alle limitazioni all'edificabilità derivanti dagli strumenti della pianificazione territoriale e dagli atti di governo del territorio. 3. La distribuzione dei diritti edificatori di cui al comma 2 tiene conto anche delle condizioni fisiche del territorio nonché dei vincoli derivanti dalle leggi in vigore". Il candidato argomenti quali strategie metterebbe a punto per definire i criteri perequativi all'interno della pianificazione urbanistica gestionale di cui un Comune vorrebbe dotarsi.

*[Handwritten signature]*